

■ A Milano il primo degli incontri quadrimestrali promossi da ab medica s.p.a.

Disegnare la medicina del futuro per il futuro della sanità in Italia

Obiettivo creare una estesa comunità di dialogo e scambio, per dare impulso all'innovazione e alla ricerca

■ ■ ■ Erano oltre 200 le professionalità del mondo medico-scientifico, dell'imprenditoria, della Pubblica Amministrazione, della cultura e dell'Informazione riunite al Four Seasons di Milano ad iniziativa di ab medica S.p.A., azienda nata nel 1984 grazie ad **Aldo Cerruti**. L'Azienda è all'avanguardia nell'importare le tecnologie più avanzate in diversi settori del medicale e nel fornire consulenza e assistenza per una vasta gamma di dispositivi medici spe-

cialistici, di cui ha la distribuzione in esclusiva, con particolare attenzione alle tecniche più innovative e mini-invasive che riducono i rischi, i costi, i traumi post-operatori e la necessità di assistenza a lungo termine. L'incontro si è aperto con il benvenuto ed il ringraziamento di Aldo Cerruti ai numerosi ospiti intervenuti. Dopo una breve ed



Aldo Cerruti

appassionata presentazione dell'Azienda, il Presidente ha chiarito le ragioni dell'incontro, riassumibili nella volontà di creare una estesa comunità di dialogo e scambio, per dare impulso all'innovazione in campo medico-sanitario e alla Ricerca. L'analisi delle problematiche relative alla ricerca scientifica in Italia è stata affidata al dot-

tor **Eugenio Quaini**, consulente scientifico per i progetti di ab medica, che ha illustrato le possibili linee di sviluppo dell'innovazione ed il ruolo dell'Azienda nel promuovere e attuare progetti che indirizzino concretamente il Futuro della Sanità. «Il Futuro della Sanità si propone come un'iniziativa d'eccellenza volta ad evidenziare e stimolare l'innovazione mediante l'informazione» ha evidenziato **Elena Benassi**, Responsabile Marketing di ab medica, che

ha chiarito, nel suo intervento, il ruolo cruciale della comunicazione come strumento per promuovere e condividere la cultura dell'innovazione nel medicale. Al centro di questa strategia d'informazione è l'innovativo sito web dell'Azienda, realizzato da Casaleggio Associati. A conclusione degli interventi, il Presidente e Fondatore di Casaleggio Associati, Gianroberto Casaleggio, ha presentato il rapporto dal titolo "Il Settore della Sanità online in Italia".

REVIEW DELLA LETTERATURA SCIENTIFICA SUL CONSUMO DI QUESTO TIPO DI ALIMENTI

Colesterolo e rischio cardiovascolare "I benefici del beta-glucano d'avena"

L'effetto ipolipemizzante di diete ad elevato contenuto di fibre utile alla prevenzione di queste patologie

I cibi particolarmente ricchi di beta-glucano d'avena concorrono in modo significativo a ridurre il colesterolo e, soprattutto se associati ad una dieta povera di grassi saturi e colesterolo riducono il rischio di malattie cardiovascolari. Lo confermano i dati della 'Review scientifica sul beta-glucano' realizzata per Kellogg's da **Vincenzo Mirabile**, medico gastroenterologo e nutrizionista presentati recentemente a Milano in occasione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Nutrizione Umana (SINU). Mirabile, che ha illustrato la sua ricerca nel corso di una conferenza stampa, ha citato dati pubblicati su diverse riviste scientifiche internazionali (soprattutto su *European e American Journal of Clinical Nutrition*), concludendo che il beta-glucano ottenuto dall'avena favorisce l'eliminazione del colesterolo. Questa fibra solubile «grazie alla sua viscosità - spiega Mirabile all'Ansa - intrappola fisicamente gli acidi biliari» (quelli che si formano nel fegato per

degradazione del colesterolo) e «ne provoca l'eliminazione con le feci» impedendo che vengano assorbiti nell'intestino tenue. Inoltre, secondo il nutrizio-

Identikit dell'ipercolesterolemia

È una patologia del metabolismo lipidico caratterizzata da una concentrazione plasmatica di colesterolo «superiore ai livelli medi della popolazione sana - precisa **Livia Diehl**, specialista in cardiologia - in cui i livelli plasmatici di lipoproteine LDL producono un deposito di colesterolo sulle pareti vascolari arteriose, favorendo la formazione di placche aterosclerotiche». Con il rischio che queste placche occludano parzialmente o totalmente la circolazione arteriosa, fino all'infarto o all'ictus.

nista, l'attività del beta-glucano abbassa l'indice glicemico degli alimenti «e di conseguenza riduce l'insulinemia». In sostanza questa fibra «provoca un minore assorbimento dei grassi e un abbassamento della glicemia». Nella sua *review*, Mirabile conclude che «3 grammi al giorno di beta-glucano sono l'optimum per ottenere un effetto statisticamente significativo di riduzione del colesterolo ldl».



PRESENTATI IN UN INCONTRO STAMPA CON IL SUPPORTO INCONDIZIONATO DI AMGEN

Italia. Lo stato di salute dei reni I risultati della foto di Fir e Sin

6.500 italiani sottoposti a controlli in 71 città in occasione della 'Giornata Mondiale del Rene 2007'

Un quadro preoccupante per le sue dimensioni, quello che emerge dallo screening promosso da Fir e Sin: sono circa 5 milioni gli italiani con disfunzione renale che necessitano di sorveglianza clinica e/o di terapie, e di questi circa 50mila sono in dialisi e oltre 18mila hanno subito un trapianto di rene. Molto è stato fatto per assicurare un trattamento dialitico di qualità a tutti coloro che ne presentassero la necessità e per aumentare il numero dei trapianti renali, ma curare non basta più: occorre una maggiore attività di prevenzione e diagnosi precoce delle nefropatie. Un'adeguata prevenzione delle malattie renali si realizza attraverso il precoce riconoscimento dei primi segni - quali ipertensione arteriosa, proteinuria e diabete - fattori che compromettono la funzione renale portando alla insufficienza renale cronica, spesso senza disturbi e, quindi, inosservati. In particolare, il 36% delle persone visitate non conosceva lo stato della propria pressione; sottoposti a controllo il 55% dei soggetti è risultato iperteso e di questi ben il 23% non sapeva di esserlo. Del 73% dei soggetti visitati che dichiara di non

soffrire di proteinuria, uno dei campanelli d'allarme di un mal funzionamento dei reni, il 14% è risultata invece positiva a questa alterazione urinaria. «È necessario sensibilizzare sempre più gli Italiani sull'importanza di controllare i propri reni che spesso si ammalano senza dare alcun segnale - afferma il Presidente della FIR **Vittorio Andreucci** - ed è necessario promuovere un'energica campagna di prevenzione e diagnosi precoce delle nefropatie, per affrontare questi problemi per tempo e in modo efficace». «Il rischio dell'insufficienza renale - prosegue il Presidente della SIN **Carmine Zoccali** - va ben oltre il rene in quanto i malati di rene hanno complicazioni cardiovascolari potenzialmente ben più preoccupanti della perdita progressiva della funzione renale. Essi infatti sono particolarmente suscettibili all'infarto del miocardio, all'ictus e allo scompenso cardiaco».

Pagine a cura dello «Studio Sermonti»
v.le Carso, 61 - 00195 Roma
E-mail: studio.sermonti@gmail.com
realizzate per Publikompass

CONVEGNO MULTIDISCIPLINARE ORGANIZZATO DA SCHERING-PLOUGH A GROTTAFERRATA

Dai farmaci biologici 'speranza reale' per la cura delle malattie autoimmuni

I progetti di ricerca portati avanti nei Centri unitamente all'uso dei trattamenti con i biologici

Un gruppo di patologie, quelle 'autoimmuni', molto importanti: dall'artrite reumatoide (che interessa circa il 5% della popolazione italiana) al *lupus* eritematoso, dalla sclerodermia alle connettiviti e le vasculiti. L'apparato digerente è invece sede di malattie infiammatorie croniche intestinali - quali la malattia di Crohn e la colite ulcerosa - e per quanto riguarda la cute c'è la psoriasi. E ancora esistono malattie autoimmuni del sistema nervoso centrale - come la sclerosi multipla - e quelle del pancreas, come il diabete di tipo 1. Tutte queste, in comune, la presenza di una reazione anomala da parte del sistema immunitario che sfocia in un'autoaggressione nei

confronti di cellule ed organi interessando con diversi gradi di gravità l'intero organismo. Per fortuna negli ultimi anni una maggior consapevolezza da parte della comunità scientifica di questi particolari quadri patologici, unita ai progressi della diagnostica, ha portato ad una crescita numerica delle diagnosi di malattie autoimmuni. A tutt'oggi risultano esserne più colpite le donne, per cui vengono alla ribalta importanti problematiche anche sotto l'aspetto sociale. Per quanto riguarda le possibili cause di questo tipo di malattie, attualmente si considera la predisposizione genetica quale causa fondamentale anche se non si tratta quasi mai di ereditarietà mo-

nogenica. Nel capitolo di questi farmaci, che costituiscono il nuovo ritrovato dell'ingegneria genetica, è stata messa in particolare evidenza l'azione terapeutica di infliximab, la molecola che dopo circa cinque anni dalla sua introduzione, sta confermando di avere un'ottima attività terapeutica che si protrae nel lungo periodo. La molecola agisce infatti sulla proteina chiave TNF alfa, responsabile di innescare la cascata dell'infiammazione alla base di tutte e cinque le patologie autoimmuni e, grazie a ciò, oggi è possibile combattere malattie come l'artrite reumatoide, la malattia di Crohn, la colite ulcerosa e la psoriasi con un'arma efficace e sicura. (S.S.)



Oggi, il mondo di domani

Bristol-Myers Squibb